

Il voto si svolgerà il 26 giugno in concomitanza con quelli relativi all'Unione Italiana

Verso le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea CI

Il prossimo 26 giugno si svolgeranno, in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consiglieri dell'Assemblea dell'Unione Italiana, nonché del presidente della Giunta esecutiva e del presidente dell'UI, anche quelle per il rinnovo dell'Assemblea della Comunità degli Italiani di Fiume. A darne notizia, il presidente di quest'ultimo organo, Moreno Vrancich, il quale ha rilevato in una missiva che "per presentare le

candidature è necessario compilare i formulari indicati. Un singolo che intende candidarsi a consigliere dell'Assemblea della Comunità deve raccogliere un minimo di 10 firme di sostegno. Una lista di un massimo di 29 consiglieri che si intendono candidare all'Assemblea della Comunità deve raccogliere un minimo di 25 firme di sostegno. Tutti i candidati, come pure tutte le firme di sostegno devono essere di soci effettivi iscritti alla CI. Il

termine ultimo per la consegna delle candidature, con tanto di firme, è il 3 giugno. Chi dà il proprio sostegno a un candidato non potrà poi più dare una firma di sostegno ad altri candidati. I servizi amministrativi della CI rimangono a disposizione dei candidati per la verifica dell'iscrizione dei candidati e dei firmatari. Il Comitato esecutivo della Comunità si riunirà per preparare la proposta relativa alla

nomina dei membri e dei sostituti della Commissione elettorale e del Comitato di controllo, come pure dello scadenario. Questi documenti andranno poi approvati dalla nostra Assemblea". L'invito per la stessa, con tutti i materiali, verrà recapitato immediatamente dopo il termine della riunione dell'Esecutivo. Tale Assemblea - ha rilevato infine Vrancich - si svolgerà mercoledì 1° giugno, con inizio alle ore 19.

Presentato il progetto NET4mPLASTIC volto a salvaguardare la flora e la fauna

## Microplastiche Studio riunito



La dottoressa Itana Bokan Vucelić (a sinistra) illustra le caratteristiche delle microplastiche

Ogni anno 15 milioni di tonnellate di materiale plastico vengono riversate negli oceani, causando una grave compromissione dell'ecosistema. Nel Mar Adriatico, sempre più affollato di turisti, il problema è stringente ed è oggetto di dibattito ormai da diversi anni. Per correre ai ripari, è nato un progetto finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, che ha la durata di 30 mesi (prolungati di altri dodici a causa della pandemia) ed è cofinanziato per 2.106.844 euro dal Fondo del Programma europeo Interreg Italia-Croazia. Il programma NET4mPLASTIC, così denominato, coordinato dall'Università di Ferrara, aggrega importanti competenze trasversali e internazionali che fanno capo a enti e istituzioni italiane e croate, precisamente parti delle regioni dei due Paesi che s'affacciano sul Mare Adriatico e a cui si sono associati pure la Croce rossa fiumana in collaborazione con l'Istituto regionale di salute pubblica.

Il tema dell'incognita delle microplastiche è stato trattato nell'ambito della Settimana della Croce rossa di Fiume in una conferenza svolta da Itana Bokan Vucelić, del Dipartimento della sanità ed ecologia dell'Istituto regionale di salute pubblica. Nell'Aula consiliare, davanti a un numeroso pubblico tra cui pure gli alunni delle terze classi del ginnasio "Andrija Mohorovičić" e del Primo ginnasio croato, la dottoressa ha presentato il progetto che contribuisce alla salvaguardia della flora e della fauna su terra e in mare.

"I rifiuti marini incidono ancora sulla qualità e sulla biodiversità dell'ambiente del mare Adriatico. Uno degli obiettivi del progetto Interreg Italia-Croazia, NET4mPLASTIC, è quello di analizzare come la plastica e le microplastiche si diffondono e si accumulano nelle zone delle rive e sulle coste, contribuendo all'inquinamento delle acque del mare. Le microplastiche, di dimensioni inferiori a 2,5 cm, possono entrare nella catena alimentare con pesci, cozze, vongole che noi mangiamo. Inoltre, possono essere trasportate anche a lunga distanza, non soltanto con il mare, ma con il vento. Infatti, alcuni studi effettuati hanno trovato che nell'aerosol c'erano quantità notevoli di microplastiche. La misurazione delle particelle di microplastica in mare è un processo difficile a causa delle basse concentrazioni diffuse su grandi aree e volumi che caratterizzano questi elementi. Attualmente, il principale processo di prelievo in mare consiste nella raccolta di campioni d'acqua con un dispositivo meccanico e nell'analisi di laboratorio dei campioni filtrati (identificazione con microscopi). Si tratta di un processo che richiede molto tempo e i risultati affidabili sono disponibili solo dopo tre o quattro settimane dai prelievi. Purtroppo, proprio a causa della specificità del processo e di una materia ancora nuova per tutti noi, non siamo in grado di confermare l'alta nocività delle microplastiche non soltanto in natura, ma pure per gli animali e per gli esseri umani. I risultati completi verranno resi noti solo al termine del progetto, previsto tra qualche mese".

Viviana Car

### LA CITTÀ NASCOSTA

## Hungaria e Bristol all'ombra dei platani



Gli edifici che in passato ospitavano gli alberghi Bristol e Hungaria



Le due strutture in una cartolina d'epoca

Fiume, l'abbiamo rilevato innumerevoli volte, è una città dai mille volti, che ha sempre qualcosa da dire ed emozioni da trasmettere. Data la sua storia, intrisa di lingue e culture, ogni angolo, anche il più nascosto o meno conosciuto, custodisce preziosi aneddoti su palazzi, personaggi o, semplicemente, sulla sua stessa essenza. Non da meno sono le svariate vie e strade le quali, man mano che cresceva la città, lo facevano anch'esse diventando, per una ragione o per l'altra, fulcri di vita cittadina. Così è stato anche per quella che, dagli inizi del XVIII secolo è diventata la principale arteria cittadina, l'ex Corsia Deak, oggi via Krešimir, costruita fondamentalmente per le abitazioni delle famiglie più abbienti, caratterizzata da un filare di platani. Il viale, generalmente una bella strada larga, porta sempre a una città, a una piazza, a un palazzo, a un castello come, ad esempio, quello sicuramente più noto e maestoso dei "Campi Elisi". Ecco, la Corsia Deak, in precedenza via Alessandrina e, successivamente, anche viale Mussolini, viale Camice Nere, viale Duiz, via Boris Kidrič, fino all'attuale denominazione dedicata al re croato Krešimir, a testimonianza

dei tanti cambiamenti storici, agli inizi del XX secolo, quando pullulava di alberghi e palazzi eleganti, rappresentava sicuramente l'Avenue des Champs-Élysées del capoluogo quarnerino.

#### Piccole oasi

A detta dello storico Igor Žic ("L'ospitalità fiumana" - "Riječka gostoljubljujivost"), a cavallo tra il XIX e il XX secolo, i viaggiatori che transitavano nel capoluogo quarnerino erano molto eterogenei e socialmente differenziati, dagli uomini d'affari cui vennero dedicate le strutture alberghiere più eleganti, agli emigranti, in partenza alla volta delle Americhe, per i quali venne edificato un ostello, di cui si è già raccontato. Ricorderemo, inoltre, che in prossimità dei centri d'affari e del porto sorsero alberghi che rivaleggiavano con le architetture più ardite e prestigiose dei maggiori centri d'Europa, come gli hotel Hungaria e Bristol. Il primo, del quale non vi sono molte informazioni, piccolo e intimo, è stato edificato nel 1894 a tre piani, ai quali un anno più tardi se ne sono aggiunti altri due e una mansarda. Il secondo, invece, subito vicino, è stato progettato dall'ingegnere Emilio

Ambrosini e inaugurato alla fine del 1909, la cui facciata denota chiare influenze dell'architetto e urbanista di grande spessore, Otto Wagner e della sua Scuola viennese. Inizialmente adibito a residenza privata commissionata dall'apprezzato imprenditore Đuro Ružić, nel giro di pochi mesi venne dato in affitto in qualità di albergo. Dotato di ascensore e di servizi igienici su ogni piano, l'albergo ospitava la sala ristorante al piano terra, dove si apriva con le ampie vetrate un caffè di gusto squisitamente viennese, cui facevano eco gli altri, che costellavano la Corsia Deak. Davanti al palazzo, costruito in stile secessionista, secondo la dettatura architettonica dell'epoca, si poteva godere di un delizioso terrazzino, mentre di fronte vi era una fermata per le carrozze. Seguendo il costume mitteleuropeo, gli avventori dei caffè fiumani potevano intrattenersi a leggere i giornali, un'ampia selezione di testate e pubblicazioni provenienti da tutto il mondo, oltre alla stampa ungherese, i locali "La Bilancia", "La Voce del Popolo" e, per alcuni anni, il "Novi List" di Frano Supilo, il primo giornale di lingua croata.

Ornella Sciuca

### Pellegrinaggio studentesco

Oggi con inizio alle ore 17 inizierà il pellegrinaggio degli studenti al Santuario mariano di Tersatto. A guidare la processione sarà l'arcivescovo coadiutore dell'Arcidiocesi di Fiume, monsignor Mate Uzinić. L'appuntamento inizia nei pressi del Ponte dei difensori da dove la colonna di fedeli salirà per la scalinata votiva verso il colle di Tersatto per arrivare al Santuario, dove verrà celebrata la funzione religiosa di ringraziamento per la fine dell'anno accademico. La messa inizierà alla ore 18.30. (vc)

### Nuovi orari per la vaccinazione

Lunedì 30 maggio, Giornata dello Stato, i test per il Covid nel walk-in e drive-in in via Krešimir 52 avranno luogo dalle 7.30 alle 11. Da mercoledì 1° giugno invece l'orario di lavoro per i test sarà dalle 7.30 alle 12. Per quanto riguarda la vaccinazione, oggi e lunedì questa non si terrà. Da martedì 31 maggio, sarà possibile vaccinarsi presso l'Istituto regionale di salute pubblica, dalle 8 alle 15, nello spazio dinanzi all'edificio e dalle 15 alle 19.30 nell'ambulatorio numero 4 in seno allo stesso. (pc)

I bimbi trasferiti nelle strutture Turnić, Krnjevo e Zvonimir Cvičić

## L'asilo Gardelin assalito dalle pantegane

In seguito ai lavori in sotterraneo per la futura strada D403, nell'area più ampia di Torretta e Krnjevo, comprendente anche quella in cui ha sede l'asilo Gardelin, si è verificata una migrazione e un accrescimento della presenza di pantegane. Nonostante le urgenti misure di derattizzazione e disinfezione, il problema non è stato del tutto risolto, per cui è previsto un trattamento più intensivo della zona in questione. Pertanto, al fine della protezione preventiva nei confronti dei bambini che frequentano la struttura, si

è deciso di trasferirli in quelli vicini, ossia nel Turnić, nel Krnjevo e nello Zvonimir Cvičić. Bisogna, inoltre, rilevare che i genitori sono stati tempestivamente informati dell'accaduto e che la soluzione di cui sopra è temporanea, cioè rimarrà tale fino a quando il problema inerente ai roditori non sarà risolto. L'asilo Gardelin è stato chiuso e i bambini verranno ospitati nelle nuove sedi dal 31 maggio fino a quando sarà necessario, il che corrisponderà probabilmente al concludersi della stagione estiva. (os)

